

SUCCESSO PER L'ARTIGIANATO SARDO CHE AL TORNIO HA CONQUITATO IL TITOLO MONDIALE

Il ceramista Luigi Nioi incoronato "re" a Faenza



ASSEMINI — Il «principe del tornio» è stato incoronato a Faenza come miglior ceramista del mondo: Luigi Nioi ha avuto un altro ambito riconoscimento a conferma della sua bravura e della straordinaria capacità professionale, appresa ad Assemini, un paese dove la terra «è cultura materiale».

Luigi Nioi era sicuramente il concorrente più temuto nel premio internazionale dei «principi del tornio» che si è svolto anche quest'anno a Faenza. Gli altri 37 ceramisti, tutti egualmente bravissimi, provenivano da Faenza, Bassano, Deruta, Vietri sul Mare, Lecce, Grottole, e poi sve-

desi, danesi, svizzeri e slavi. Sardi solo altri due: Efsio Usai, pure lui di Assemini e un'unica donna, Margherita Pilloni di Oristano. Luigi Nioi, come previsto, ha sbaragliato tutti: i cinque chili di creta sono diventati strumenti di magia nelle sue mani, l'argilla ha assunto infinite forme al semplice tocco delle dita del maestro di Assemini. E migliaia di persone sono state ad ammirare a bocca aperta il prodigio tecnico di «re Luigi».

Il cilindro ha misurato ben 893 millimetri con cinque chili di materiale. Cinque centimetri in più del secondo classificato. La ciotola, invece, 778 millimetri.

Misure record per gli addetti del settore: «Ma devo arrivare al metro nel cilindro — dice Nioi — sarebbe da Guinness dei primati».

E ce la farà: perchè ha nelle mani la sapienza antica dei suoi padri, fabbricanti di terra, creatori di utensili meravigliosi, frutto di una tradizione antica.

Ora «re Luigi», non fabbrica più brocche e «spingias», sta inventando nuove forme, sempre nel più puro stile sardo, ma è rimasto in lui l'insegnamento appreso nelle antiche botteghe del rione «Carmine» di Assemini ed ha capito che il tornio è magia, passione, arte.

5/9/85

A. L.